



Città di Rapallo

Provincia di Genova

RIP 5 - SERVIZI SOCIALI

Ordinanza n. 26 / 2016

Oggetto: DISPOSIZIONI URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEI MURIDI SUL TERRITORIO URBANO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che la Civica Amministrazione ha in atto appositi programmi di gestione del fenomeno muridi, al fine di abbassare il valore-soglia delle popolazioni dei muridi stessi nella città, intervenendo attraverso la sanificazione ambientale e attraverso il pronto intervento sulle aree pubbliche e ovunque il Comune abbia la proprietà o l'onere legale della manutenzione;
- che l'efficacia di tali programmi è direttamente proporzionale alla contemporaneità di analoghe soluzioni ed interventi attuati da parte dei proprietari e dei titolari di diritti equipollenti di beni immobili pubblici e privati, nonché di tutti gli amministratori immobiliari per gli spazi condominiali e comunque di uso comune;
- che, la Civica Amministrazione ha stipulato apposito contratto con Ditta specializzata nel settore affinché possa essere monitorata e sanificata la situazione dei ratti sul territorio per avere a disposizione uno strumento operativo che consenta un pronto intervento di derattizzazione nelle diverse situazioni critiche e a rischio segnalate sul territorio in area pubblica;

Considerati, all'atto delle attuali conoscenze, i rischi sanitari connessi ad infestazione murina, ovvero della presenza di topi e ratti e alle malattie da essi veicolabili;

Considerate, altresì le specifiche caratteristiche biologiche dell'animale e considerato che, la sua azione nei confronti dell'uomo e degli spazi abitati, è in grado di creare molestia, anche di rilevante entità;

Ritenuto, pertanto, necessario attivare con urgenza tutte le misure atte a monitorare e a contenere la proliferazione di questi animali;

Dato atto che tutti i proprietari e tutti i titolari di diritti equipollenti, di beni immobili pubblici e privati nonché, per gli spazi in condominio e comunque di uso comune tutti gli amministratori immobiliari devono provvedere alla derattizzazione dei luoghi e degli spazi che, di norma, sono ricettacolo dei ratti, quali esemplificando: tutti gli allacci privati alla rete nera in tutto il tratto sino al collettore comunale, tutti gli impianti privati di smaltimento degli immobili (fosse biologiche) non allacciati alla rete nera comunale, fosse di raccolta dei rifiuti, depositi di generi alimentari, costruzioni abbandonate, ruderi, scantinati, soffitte, sottotetti, spazi destinati a giardini ed a verde e intercapedini in genere;

Precisato, inoltre che anche i proprietari, i titolari o i gestori delle attività più a rischio di infezione

murina (negozi, magazzini di generi alimentari, bar, ristoranti, alberghi, macellerie, pollerie, pescherie, panifici, ed allevamenti di pollame, conigli e simili) oltre ai normali cicli di derattizzazione, devono tenere monitorati costantemente i locali e le aree di loro pertinenza ed eventualmente intensificarne gli interventi;

Ritenuto che, per garantire la massima efficacia dell'intervento comunale, occorre avviare una generale campagna di derattizzazione di tutti gli spazi sopra menzionati, con l'obbligo per i privati di effettuare almeno due trattamenti ad intervalli non superiori a giorni 180 l'uno dall'altro, e di conservare l'attestazione circa l'avvenuta derattizzazione da parte ditta specializzata nel settore, oppure qualora l'intervento di che trattasi venga direttamente effettuato dal proprietario, conduttore e/o del responsabile, idonea documentazione atta a dimostrare l'avvenuta derattizzazione indicante il luogo e l'indirizzo dell'area e/o dello stabile derattizzato, la data dell'intervento e i prodotti utilizzati;

Ritenuto doveroso sottolineare che, nell'ipotesi di intervento effettuato senza l'ausilio di ditta specializzata:

- la derattizzazione si intende eseguita sotto la completa ed esclusiva responsabilità del proprietario, a cui fa capo l'obbligo di adottare tutte le cautele atte e sufficienti ad evitare ogni pregiudizio e danno a persone e ad animali domestici;
- il competente servizio di vigilanza potrà far eseguire un secondo intervento di derattizzazione qualora il primo non risulti eseguito a regola d'arte;

Ritenendo indispensabile la piena collaborazione dei cittadini e/o soggetti interessati per garantire il contenimento della infestazione entro termini accettabili;

Richiamate:

l'O.M. 18 dicembre 2008 "norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati ;

l'O.M. 19 marzo 2009 " modifiche all'ordinanza 18 dicembre 2008 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, recante (norme sul divieto di utilizzo di detenzione di esche o di bocconi avvelenati). (G.U. Serie Generale n. 79 del 4 aprile 2009);

l'O.M. 14 Gennaio 2010 " proroga e modifica dell'ordinanza 18 dicembre 2008, come modificata dall'ordinanza 19 marzo 2009, recante norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati;

l'O.M. 10 febbraio 2012 "norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati;

l'O.M. 14 gennaio 2014 "proroga dell'ordinanza 10 febbraio 2012, recante norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati che prevede all'art. 1 la proroga di 12 mesi dell'O.M. 10 febbraio 2012;

l'O.M. 10 febbraio 2015 "proroga dell'ordinanza 10 febbraio 2012, come prorogata dall'ordinanza 14 gennaio 2014, recante : "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati che prevede all'art. 1 la proroga di 12 mesi dell'O.M. 10 febbraio 2012;

Visto il Regolamento Comunale di Igiene Pubblica;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n.267;

ORDINA

1) A tutti i proprietari ed a tutti i titolari di diritti equipollenti, di beni immobili pubblici e privati nonché, per gli spazi in condominio e comunque di uso comune, anche a tutti gli amministratori immobiliari:

- **di effettuare almeno due trattamenti ad intervalli non superiori a giorni 180 l'uno dall'altro**, di derattizzazione dei luoghi e degli spazi che, di norma, sono ricettacolo dei ratti, quali esemplificando: tutti gli allacci privati alla rete nera in tutto il tratto sino al collettore comunale, tutti gli impianti privati di smaltimento degli immobili (fosse biologiche) non allacciati alla rete nera comunale, fosse di raccolta dei rifiuti, depositi di generi alimentari, costruzioni abbandonate, ruderi, scantinati, soffitte, sottotetti, spazi destinati a

giardini ed a verde e intercapedini in genere, avvalendosi per l'esecuzione di ditte specializzate in materia di derattizzazione, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura o eseguendo direttamente con tutte le cautele e con l'osservanza delle prescrizioni delle leggi, mediante posa di esche rodenticide regolarmente registrate presso il Ministero della Sanità;

- di verificare l'intrusione di tali roditori, in cantine, garage, locali immondezzai e ripostigli, anche di natura precaria, al bisogno riordinandoli, ripulendoli e assoggettandoli a misure di derattizzazione;
- di mantenere costantemente puliti e bonificati, mondi da alberature spontanee, da erbacce e arbusti le aree e/o proprietà in narrativa, pollai e i canili, così come le aree attigue ai medesimi, senza l'abbandono sul suolo di rifiuti o alimenti o quant'altro possa essere causa di formazione di tane e d'attrazione alimentare di tali animali; mangimi, granaglie e quant'altro destinato all'alimentazione di cani, gatti e/o altri animali da cortile, così come rifiuti in genere, siano contenuti in appositi bidoni richiudibili, avendo cura di verificare costantemente che, non sia avvenuta l'intrusione del roditore in argomento.
- l'ottemperanza alle disposizioni di cui all'O.M. 10 febbraio 2015 e successive modificazioni;

2) Ai proprietari, titolari o gestori delle attività legate alla filiera alimentare e quindi più a rischio di infezione murina (negozi, magazzini di generi alimentari, bar, ristoranti, alberghi, macellerie, pollerie, pescherie, panifici, ed allevamenti di pollame, conigli e simili) di attuare oltre ai normali cicli di derattizzazione, il monitoraggio costante dei locali e delle aree di propria pertinenza ed eventualmente di intensificare gli interventi;

D I S P O N E

- l'utilizzo di prodotti regolarmente registrati presso il Ministero della Sanità che garantiscano la minore tossicità per l'uomo, per gli animali domestici e per la fauna selvatica ;
- il collocamento di esche in modo inaccessibile da parte delle specie "no target" ovvero mediante l'utilizzo di appositi " dispenser per esche rodenticida";
- l'esposizione di cartello o simile nell'area e/o stabile oggetto di derattizzazione per tutta la durata dell'intervento, con l'indicazione del nominativo e dell'indirizzo del Responsabile e della data della derattizzazione un numero di telefono di pronta reperibilità delle informazioni;
- **l'effettuazione entro sei mesi** dalla data del presente provvedimento di almeno un trattamento;
- l'affissione all'Albo Pretorio On line del Comune della presente Ordinanza per un periodo pari a 30 giorni.

A V V E R T E

tutti i soggetti interessati:

- che nel caso in cui l'intervento venga effettuato direttamente dal conduttore/amministratore dell'immobile, lo stesso si intende eseguito sotto la completa ed esclusiva responsabilità dell'esecutore, cui fa capo l'obbligo di adottare ogni cautela atta ad evitare ogni pregiudizio e danno a persone e ad animali "non target";
- che copia del documento attestante l'avvenuta derattizzazione, indicante il luogo e indirizzo dell'area e/o dello stabile derattizzato con il numero civico, il nome del conduttore e/o del responsabile, la data dell'intervento, i prodotti utilizzati, venga conservata per almeno due anni dalla data di esecuzione dell'intervento, ed esibita nel caso di accertamenti da parte degli Organi di Vigilanza;
- che qualora gli Organi di Vigilanza riscontrino la mancata esecuzione degli interventi di derattizzazione, verrà applicata la sanzione di legge oltre all'obbligo per i soggetti interessati di effettuare l'intervento entro 15 gg. dall'accertamento degli Organi di Vigilanza, fatta salva l'applicazione delle ulteriori sanzioni di legge e di ogni altro provvedimento coercitivo che si rendesse necessario.

Ai sensi degli artt. 3, quarto comma, e 5, terzo comma, della legge 7 agosto 1990, n.241 avverte: responsabile del procedimento è la Dott.ssa Elena Di Venanzo contro la presente ordinanza è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Genova (legge 6 dicembre 1971, n 1034), nel termine di 60 giorni dalla notificazione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.R. 24 novembre 1971, n °1199).

I N F O R M A

- Il presente provvedimento è reso noto alla cittadinanza tramite pubblici avvisi, nonché pubblicazione sul sito internet del Comune di Rapallo www.comune.rapallo.ge.it e affissione all'Albo Pretorio On line.

M A N D A

- al Comando Polizia Municipale, al Servizio Igiene Pubblica A.S.L. IV "Chiavarese" e tutti gli altri Agenti della Forza Pubblica per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente ordinanza, l'accertamento e l'erogazione delle sanzioni secondo quanto di propria competenza.

La presente Ordinanza entrerà in vigore a far data dal 1 giugno 2016 sino al 31 maggio 2017.

Rapallo, 30/05/2016

Il Dirigente
Dott. Anna Maria Drovandi